

DI GIAMPAOLO DOSSENA

IL TAVOLIERE

Il senso della vita? Negli incroci

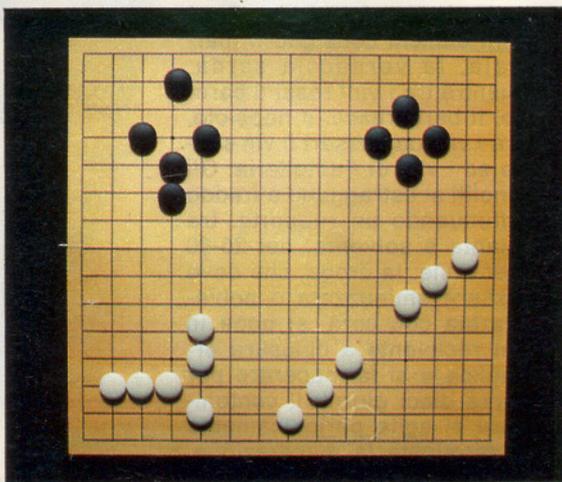
A colpo d'occhio, questo è un tavoliere con 15 linee orizzontali e altrettante verticali, che non formano 196 caselle, bensì 225 intersezioni. Le pedine stanno sulle intersezioni, non nelle caselle. Se siete in grado di dire: questo non è un tavoliere di Go, perché il tavoliere del Go ha 19x19 linee che formano 361 intersezioni, siete a cavallo, potete affrontare la lettura del romanzo *Il Maestro di Go* di Yasunari Kawabata ora tradotto in italiano da SE

Srl di via Manin 13, Milano.

Qualche libro di Kawabata era già stato tradotto in italiano, e la notizia che *Il Maestro di Go* (1942) fosse un capolavoro era cir-

colata, sottovoce. Kawabata ebbe il Nobel nel '68; sessantottini e no, eran tutti un po' distratti.

Probabilmente davvero è impossibile leggere //



Maestro di Go se almeno non si distingue il tavoliere del Go, 361 intersezioni, dal tavoliere della nostra foto, 225 intersezioni, che non è un tavoliere di Go

ma un tavoliere di Renju. Il Renju potrebbe assomigliare al nostro filetto, ma sarebbe fuorviante dire che il Go assomiglia ai nostri scacchi: il Go è più sottile, sta agli scacchi come la metafisica sta alla computisteria.

Il romanzo di Kawabata è la storia romanizzata di una partita di Go durata sei mesi che chiuse la carriera e segnò la morte di un famoso maestro, personaggio storico: un uomo che, nella dedizione all'arte, aveva perduto in gran parte il mondo reale. Il Go è un'arte, più che per noi la musica o la poesia. Pieno di senso e privo di senso. Kawabata fa intuire questo delirio.

PER GIOCO

Gradara "bevitori" alla meta

A Gradara si arriva da Cattolica o da Pesaro. Per tutto l'anno è una meta turistica con tre stelle. A settembre diventa la capitale italiana del gioco: tutti i giochi possibili e immaginabili, e qualcuno in più di quel che potete immaginare. Giochi da giocare, giochi da imparare, giochi da vedere: tornei e campionati di Abalone, Backgammon, Dama italiana, Dungeons and Dragons, Football Strategy, Go, Giochi elettronici, Il Labirinto Magico, Il Richiamo di Cthulhu, Mah-Jong, Memory, Othello, Paroliamo, Risiko, Scacchi eterodossi, Scotland Yard, Scrabble, Veleno... Il gioco fondamentale è orientarsi fra i mille appuntamenti: mentre stai andando a sentir parlare di giochi telematici ti fermi un momento a sentir cosa dicono su letteratura e giochi di ruolo. E dopo, andiamo allo Squash elettronico o partecipiamo alla caccia al tesoro? E cosa saranno i Giochi di Comitato? E l'angolo di Adam Atkinson? Vieni alla premiazione del Gioco dell'Anno? No, m'interessano le esposizioni degli inventori, anzi i giochi d'antiquariato, anzi la sezione bibliografica. Se siete vecchi e stanchi non andate a Gradara in settembre, potreste restarci secchi. Nel resto dell'anno per informazioni funziona a Gradara un progetto "Gradara Ludens" (0541/964142) e a Venezia l'organizzazione generale del Festival (041/5211029). Se invece volete proprio fare "la grande bevuta", state sicuri che a Gradara in settembre si trova più di quel che ho cercato di riassumere: giochi matematici di Ennio Peres, diorami per battaglie di soldatini, collezioni di scacchi, enigmistica, simulazione a livello accademico, origami di Luisa Canovi...

LEGGERI AFORISMI

Il nuovo libro di Bruno Munari, *Verbale scritto* (Il Melangolo), comprende scritti brevi di ogni genere, prevalentemente giochi su parole prese alla lettera, e bisensi. Alcuni aforismi hanno la leggerezza del miglior Marchesi («Fare il contadino è un lavoro terra-terra»); altri ci conducono a complicazioni profonde: «Le mani dei contadini sono fatte solo di pollici. Le mani dei bambini sono fatte solo di mignoli. Le mani delle donne sono di soli anulari secondo l'indice medio di uso

